

Messaggio sei

**Cristo in quanto nostro riposo del sabato,
tipificato dal buon paese di Canaan**

Lettura dalle Scritture: Ebr. 3:7—4:11

I. Se vogliamo avere la corretta comprensione del riposo del sabato in Ebrei, dobbiamo conoscere il significato della prima menzione del riposo del Sabato nella Bibbia—Gen. 2:2-3:

- A. Dio si riposò il settimo giorno perché aveva terminato la Sua opera ed era soddisfatto; la gloria di Dio si manifestò perché l'uomo aveva la Sua immagine, e la Sua autorità con il Suo dominio stavano per essere esercitate per sottomettere il Suo nemico—1:26.
- B. Quando c'è una situazione sulla terra in cui l'uomo esprime Dio e rappresenta Dio, quella situazione è un riposo del sabato per Dio; il riposo del sabato è semplicemente la soddisfazione di Dio nel desiderio del Suo cuore—vs. 26-28; Ebr. 2:6-8a.
- C. Il settimo giorno di Dio fu il primo giorno dell'uomo; dopo che l'uomo fu creato non si unì all'opera di Dio, ma entrò nel riposo di Dio; l'uomo è stato creato non per lavorare, ma per essere soddisfatto di Dio e riposare con Dio—cfr. Mat. 11:28-30.
- D. Il sabato sta a significare che Dio ha fatto tutto, completato tutto e preparato tutto e quindi l'uomo deve interrompere tutta la propria opera; osservare il sabato significa arrestare il nostro lavoro e prendere Dio e tutto ciò che ha compiuto per noi come nostro godimento, riposo e soddisfazione; questa è l'economia di Dio—Eso. 20:8.
- E. La Nuova Gerusalemme sarà il riposo del sabato definitivo ed eterno di Dio perché lì, tutti i santi redenti esprimeranno pienamente Dio in gloria e regneranno con l'autorità di Dio per l'eternità—Apo. 21:10-11; 22:1, 4a, 5b.

II. Il riposo del sabato è Cristo come nostro riposo, simboleggiato dalla buona terra di Canaan (Deu. 12:9; Ebr. 3:7—4:13); Cristo è il riposo dei santi in tre fasi:

- A. Nell'epoca della chiesa il Cristo celeste, Colui che ha espresso, rappresentato e soddisfatto Dio e che si riposa dalla Sua opera e siede alla destra di Dio nei cieli, è il riposo per noi nel nostro spirito (Mat. 11:28-29); il riposo del sabato in Ebrei 4:9 è Cristo come nostro riposo simboleggiato dalla buona terra di Canaan (Deu. 12:9; Ebr. 4:8).
- B. Nel regno millenario, dopo che Satana sarà stato rimosso dalla terra (Apo. 20:1-3), Dio sarà espresso, rappresentato e soddisfatto da Cristo e dai santi vincitori; allora Cristo con il regno sarà il riposo in un modo ancor più pieno per i santi vincitori che saranno co-re con Lui (vs. 4, 6) e divideranno e godranno del Suo riposo.
- C. Nel nuovo cielo e nella nuova terra, dopo che tutti i nemici, inclusa la morte, l'ultimo nemico, saranno stati assoggettati a Lui (1Co. 15:24-27), Cristo, il Conquistatore di tutto, sarà il riposo perfetto di tutti i redenti di Dio per l'eternità.
- D. Il riposo del Sabato menzionato in Ebrei 4:8-9 si riferisce a Cristo il nostro riposo nelle prime due fasi, e specialmente nella seconda fase—il riposo che ci resta da cercare e da approfondire diligentemente:
 - 1. Il riposo nelle prime due fasi è un premio per i cercatori diligenti del Signore, che Lo godono in modo completo e diventano i vincitori; il riposo nella terza fase non è un premio, ma la porzione completa assegnata a tutti i redenti.
 - 2. Nella seconda fase in cui Egli è il nostro riposo, Cristo prenderà possesso dell'intera terra come Sua eredità, rendendola il Suo regno per mille anni—Sal. 2:8; Ebr. 2:5-6.

3. Nella seconda fase in cui Cristo è il nostro riposo, tutti i Suoi credenti vittoriosi che Lo cercano e Lo godono come riposo nella prima fase, parteciperanno al Suo regno nel millennio (Apo. 20:4, 6; 2Ti. 2:12); essi erediteranno la terra (Mat. 5:5; Sal. 37:11; Luc. 19:17, 19) e parteciperanno alla gioia del loro Signore (Mat. 25:21, 23).

III. Dobbiamo prestare attenzione alla parola del Signore in Matteo 11:28-30: “Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto ed umile di cuore, e voi troverete riposo per le vostre anime. Perché il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero”:

- A. Travagliare si riferisce non solo al travagliare nello sforzarsi di osservare i comandamenti della legge e delle norme religiose, ma anche al travagliare per ottenere successo in qualsiasi opera; chi fatica così è sempre pesantemente gravato.
- B. Il riposo non si riferisce solo all'essere liberati dalle fatiche e dai carichi derivanti dalla legge o dalla religione o da qualsiasi lavoro o responsabilità, ma si riferisce anche alla pace perfetta e alla piena soddisfazione.
- C. Prendere il giogo del Signore è prendere la volontà del Padre; non è essere regolato o controllato da alcun obbligo della legge o della religione né essere schiavo di alcuna opera, ma essere vincolato dalla volontà del Padre.
- D. Il Signore visse questo tipo di vita, preoccupandosi solo della volontà di Suo Padre (Gio. 4:34; 5:30; 6:38; Isaia 42:4a; cfr. 53:2; 11:1-4a); si sottomise pienamente alla volontà del Padre (Mat. 26:39, 42); quindi, ci chiede di imparare da Lui (Efe. 4:20-21).
- E. Essere miti o mansueti significa non resistere all'opposizione ed essere umili significa non avere stima di sé; Egli si è sottomesso pienamente alla volontà del Padre Suo, non volendo fare nulla per Sé né aspettandosi di guadagnare qualcosa per Sé; quindi, indipendentemente dalla situazione, Egli aveva riposo nel Suo cuore; era pienamente soddisfatto della volontà del Padre.
- F. Il riposo che troviamo prendendo il giogo del Signore ed imparando da Lui è per le nostre anime; è un riposo interiore e non è qualcosa di puramente esteriore nella natura.
- G. Il giogo del Signore è la volontà del Padre e il Suo carico è l'opera di compiere la volontà del Padre; un tale giogo è dolce non amaro e un tale carico è leggero non pesante—cfr. Mal. 3:14.
- H. Il fatto che il Suo giogo sia dolce significa che il Suo giogo, la volontà del Padre, è buono, gentile, mite, caro, piacevole—in contrasto con duro, aspro, pungente, amaro.

IV. Esodo 31:12-17 rivela che il sabato segue l'incarico per la costruzione del tabernacolo:

- A. “Badate bene di osservare i miei Sabati, perché è un segno fra me e voi per tutte le vostre generazioni, affinché conosciate che io sono l'Eterno che vi santifica [...] I figli d'Israele perciò osserveranno il sabato, celebrando il sabato per tutte le loro generazioni come un patto perpetuo. Esso è un segno perpetuo fra me e i figli d'Israele, poiché in sei giorni l'Eterno fece il cielo e la terra, e il settimo giorno si riposò e fu ristorato”—vs. 13, 16-17.
- B. Il settimo giorno Dio “si riposò e fu ristorato”; l'uomo era il ristoro di Dio perché era stato creato a immagine di Dio con uno spirito affinché potesse avere comunione con Dio ed essere compagno e complemento di Dio.
- C. Dobbiamo vedere il seguente principio divino: Dio prima ci fornisce il godimento e poi lavoriamo insieme a Lui; per poter essere uno con Dio nella Sua opera dobbiamo godere di Lui.

- D. A Pentecoste i discepoli erano pieni del godimento del Signore: «sono ripieni di vino dolce» (Att. 2:13); poi Pietro e gli undici si alzarono per collaborare con il Signore (vs. 14).
- E. Per quanto riguarda Dio, si tratta di lavorare e poi riposare; per quanto riguarda l'uomo si tratta di riposarsi prima e poi lavorare; così lavoreremo con il Signore essendo uno con Lui.
- F. In quanto popolo di Dio dovremmo portare un segno che abbiamo bisogno che Dio sia la nostra forza, energia e tutto in modo che possiamo essere in grado di lavorare insieme a Lui per l'edificazione della chiesa come Corpo di Cristo; questo Lo onora e Lo glorifica—1Co. 15:10, 58.
- G. Il segno che portiamo è che prima riposiamo con Dio, godiamo di Dio, siamo ristorati con Dio e siamo riempiti di Dio; poi, lavoriamo insieme a Colui che ci riempie, lavoriamo in perfetta unità con Lui; questo è un patto eterno, un contratto eterno con Dio.
- V. Il mezzo per godere di Cristo in quanto buona terra è la parola di Dio, vivente ed efficace, che è “più affilata di qualunque spada a due tagli; e penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, ed è in grado di giudicare i pensieri e le intenzioni del cuore”—Ebr. 4:12:**
- A. I figli d'Israele sono un tipo rappresentativo di noi, i credenti del Nuovo Testamento (1Co. 10, 6a, 11), nella nostra partecipazione alla piena salvezza di Dio:
1. Nella prima fase riceviamo Cristo e siamo redenti e liberati dal mondo, proprio come i figli d'Israele furono liberati dall'Egitto.
 2. Nella seconda fase diventiamo erranti nel seguire il Signore, proprio come i figli d'Israele erravano nel deserto; il nostro vagare avviene sempre nella nostra anima.
 3. Nella terza fase partecipiamo e godiamo di Cristo in modo pieno, proprio come i figli d'Israele parteciparono e godettero delle ricchezze della buona terra; questo è sperimentato nel nostro spirito.
 4. I credenti ebrei vagavano nella loro mente chiedendosi cosa fare con la loro religione ebraica, e questo loro vagare nella mente era un vagare nella loro anima e non un'esperienza di Cristo nel loro spirito.
- B. Lo scrittore dell'epistola agli Ebrei avvertì i credenti ebrei di non barcollare vagando nella loro anima, ma di perseverare spingendosi nel loro spirito per prendere parte e godere del Cristo celeste:
1. Lo stesso Cristo che siede sul trono nei cieli (Rom. 8:34) è ora anche in noi (vs. 10), cioè nel nostro spirito (2Ti. 4:22), dove è la dimora di Dio (Efe. 2:22).
 2. A Betel, la casa di Dio, l'abitazione di Dio, che è la porta del cielo, Cristo è la scala che unisce la terra al cielo e porta il cielo alla terra (Gen. 28:12-17; Gio. 1:51); poiché oggi il nostro spirito è il luogo della dimora di Dio, è anche la porta del cielo dove Cristo è la scala che unisce noi, gli uomini della terra, al cielo e porta il cielo a noi.
 3. Quindi, ogni volta che ci rivolgiamo al nostro spirito, entriamo attraverso la porta del cielo e tocchiamo il trono della grazia in cielo attraverso Cristo come scala celeste—Ebr. 4:16.
 4. I credenti ebrei barcollanti, vagavano nella loro anima e avevano trascurato il loro spirito, ma il nuovo testamento è assolutamente una questione nel nostro spirito, non della nostra anima—Rom. 8:16; 2Ti. 4:22; Gal. 6:18.
- C. L'anima dei credenti ebrei, con la loro mente vagante, con i loro dubbi riguardo alla via della salvezza di Dio e con la considerazione dei propri interessi, doveva essere spezzata dalla parola di Dio, viva, operante e penetrante, affinché il loro spirito potesse essere diviso dalla loro anima—Ebr. 4:12:

1. Come il midollo è nascosto nelle profondità delle giunture, così lo spirito è nascosto nelle profondità dell'anima; proprio come la divisione del midollo dalle articolazioni richiede principalmente la rottura delle articolazioni, la divisione dello spirito dall'anima richiede la rottura dell'anima—1Pi. 3:4.
2. Ogni volta che leggiamo la Bibbia, deve essere viva, energizzante e abbastanza tagliente da dividere la nostra anima dal nostro spirito e giudicare i nostri pensieri e le nostre intenzioni, rivelando quali sono da e per il sé e quali sono da e per Dio; dobbiamo mescolare la parola con la fede mediante ogni sorta di preghiera nello spirito affinché sia viva e operante—Ebr. 4:2; Efe. 6:17-18.

3. La parola vivente di Dio deve penetrare nel nostro essere e liberarci dalla nostra mente vagante e anima errante, e portarci in Cristo quale riposo del sabato nel nostro spirito; non dovremmo essere barcollanti, vagando nella nostra anima, ma dobbiamo rinnegare l'anima e perseverare spingendoci nel nostro spirito per prendere parte e godere del Cristo celeste in modo da poter partecipare al riposo del regno durante il Suo regnare nel millennio.